

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1097

Curia Generalizia - Roma

1630 c. 1097

P. ROBECCO CARLO 1097

di Milano. Professò a Somasca il 1 XI 1604.
Compl gli studi prima nel seminario patriarcale di Venezia fino al 1607, poi in S. Biagio di Roma per un anno, poi a S. Maiolo di Pavia.
Nel 1612 é di casa in S. Maria segr. di Milano. Nel 1617 in S. Spirito di Genova. Sembra che allora si dedicasse con frutto alla predicazione, come ci consta da questa lettera di P. Apollinare rettore di Trento: " Dal Card. Bimio et al tri gentilhuomini amici ho inteso l'honore che V.R. si fa nelle prediche alle quali sono stati spesso presenti per amor mio; onde seco me ne rallegro di cuore. Mi dolgo dall'altra banda, che sapendo ella molto bene l'amorevole corrispondenza passata fra di noi tanto in Milano come in Genova, et altrove... "
Nel 1618 in S. Spirito di Genova
Nel 1619 P. Robacco si trovava ancora a Milano.
Dal 1622 é vicepreposito in S. Lucia di Cremona.
Dal 1623 al 1629 rettore del collegio Gallio di Como.
Si trattavano in quegli anni pratiche per trasformare il collegio Gallio da orfanotrofio in seminario; cosa che riuscì nel 1629. La amministrazione da parte dell'O.P. non era del tutto edificante, e P. Robacco interpose i suoi uffici per ottenere un rimedio, come ci consta dalla seguente sua lettera al P. Procuratore gen.:

2101
2151



Archivio Vaticano - Pacco 12

Rev. P. mio nel sig. col.mo

B.D.

Con altra mia della posta passata haverà in
so la P.V.R. il fido recapito dato alla qua per Lugano, et il desiderio mi
dell'indulgenza per la nostra Congreg. hora per beneficio et publica rep
tatione vengo a supplicarla a voler star avvertita se costi fosse sperto qual
che memoriale pertinente a questo collegio, perché essendo questo collegio
parte per disgratie, parte per la poca cura degli administrators andato qua
in rovina, onde di 24 alunni, che si mantenevano, è ridotto il numero a 12
soli con molti debbiti, quali per. da tre o quattro anni in qua con la dili
genza et vigilanza di chi governa di presente si sono estinti, et ridotto il
collegio in buona forma, et'essere, onde si tratta d'accrescere il numero.
Io havendo calcolato l'entrata, et beni del collegio ho proposto alli SS. ad
ministratori che dando detti beni et entrate assolutamente alla nostra reli
gione quella si sarebbe obbligata a mantenere 30 alunni in perpetuo con mi
glior trattamenti, et vantaggiose conditioni come scriverò con maggior com
dità, al che li SS. administrators havevano quasi prestato il consenso, et s
erano già fatti alcuni capitoli. ma havendo inteso il fattore del collegio
che ha di salario cento scudi l'anno, et cavalcatura, con l'altri utili che
gli ne cava maneggiando l'entrata, per quanto intesi sera da un amico mio
secretamente. egli va trattando con il sig. Duca Gallo et Vescovo et altri
administratori di farci levare il collegio, et darlo a preti secolari, con
mandar gli alunni alle scuole de vesaria, con dire che il denaro che si spen
de in mantenere otto o dieci padri de nostri per il governo di detti alunni,
si avvanzerà et potrà impiegare in mantenere maggior numero di alunni, come di
40, perche con un prete et doi ministri dice che potranno governare detti cri
stiani, et egli restare in perpetuo o in vita padrone di maneggiare l'entra
ta, et tirar li cento scudi. Hora di questo ne son avisato da persona con
fidente, et perché se potesse sarebbe di grandissimo dishonore alla religion
la suplico a star avvertita, et gli ricordo parte della Bolla, cioè quello è

3
cessario per infirmità e lo andrà negoziando con destrezza et pro-
di obstaro a questo disordine. mi perdoni della briga et mi comandi
vivo svisceratissimo. Il P. Michele meco si fa riverenza et dice ha
scritto poco fa. N.S. la feliciti.

Como li li genaro 1628
di V. R. dev. mo et obi. mo serv. in Xto

D. Carlo Robecco ;

allori Proc. Gen. - Roma S. Biagio

Introdusse in collegionla scuola di canto; e si ha memoria
che nell'anno 1626 fu recitata in collegio " Gratulatio col-
legii Gallii Patrum Somaschensis congregationis Ill. mo ac- 51
Rev. mo Lazzaro Carafino Novo Comensis urbis antistiti cum
eandem in urbem exceptus est Milano, Malatesta "; 52 - 53
Nell'aprile 1629 P. Robecco fu nominato provvisatore delle
case di Napoli.

Sembra che sia morto nella peste del 1630.

Fonti:

Libretto delle deputazioni

Cartelle dei luoghi: como coll. Gallio

Epistolario P. Apollinare

Cartella personale